

PARROCCHIA DI EL PAN
(CUENCA-ECUADOR)



El Pan, 4 Luglio 1933.

Carissimi Confratelli,

a 26 anni, quando la vita é piena di sogni, dire addio al piú santo dei miraggi e vedersi sgattaiolare di tra le mani la vita senza poterla rattenerne, é cosa dura che semina lo schianto all'intorno. E' per questo che per mia confusione ho dovuto assistere impotente in questi ultimi mesi a una lotta titanica tra una giovane e fiorente vita e lo sfacelo lento della natura in preda al male che non perdonava.

Con quanta compassione abbiamo noi perdonato a quegli scuotimenti della volontá contro la natura, quando, con l'angoscia nel cuore, abbiamo detto "l' arrivederci", ultimo quaggiú, al nostro carissimo Confratello.

Chierico DANTE MARIA GARRIONE.

8 mesi di lenta agonia, con piú di due anni di malattia, devono aver fatto librare questo spirito, duttile alla voce del Signore fino al sacrificio, a voli alti, se lo devo dedurre dalla sua morte. Né mi trattiene dal dire ciò, il ricordo delle manifestazioni del suo male. L'amore superno, quando riempie il piccolo vaso del nostro cuore, strabacca e dove arriva la sovrabbondanza, lava e purifica.

Dire di lui non é facile. A 26 anni c' é solo materia per rimpianti di cose possibili e poca materia, in embrione o in isbozzatura, per meditare o copiare.

Era nato a Costigliole d' Asti l' 8 Febbraio 1907 da una piissima Famiglia, nella cui discendenza si contano non pochi Sacerdoti e Religiosi. Suo Padre, Candido e sua Madre Luisa

Vedovati lo lasciarono presto orfano e lui ebbe educazione e carezze presso uno zio Sacerdote e di lì, presso l' Oratorio di Torino.

Carattere franco e aperto, intelligenza perspicace, memoria felice, gli promettevano un roseo avvenire, cui rinunciò giovanetto per consacrarsi alle Missioni dell' Equatore, che lo videro entrare imberbe e l' incamminarono a un' ascesi faticosa e contrariata. Chi lo conobbe e penetrò la sua vita, sa del suo carattere granitico che lo fece parere angoloso e difficile. Eppure la sua Vocazione trionfò anche quando vide attorno a sé la prova che lo tentava.

“La Congregazione é per me Madre buonissima”, scriveva in un suo libretto, quando constatò che veramente l' Ausiliatrice lo voleva suo. E questa Madre buona chiude oggi con mesta pietà gli occhi del suo Figliuolo che ha percorso in breve lo stadio, sforzandosi per arrivare a tempo alla metà.

Agognava di arrivare al Sacerdozio; gli mancava poco. Fu questa la più grande rinunzia, che accettò solo quando gli si insinuò di offrire la sua vita per la conversione dei poveri Selvaggi Kivari, per i quali voleva essere Sacerdote. Dio lo portò con sé per cantare lassù la sua Prima Messa, assistito dalla Vergine delle sue aspirazioni e dal B. Don Bosco, quando sognava di alzarsi da letto miracolosamente guarito.

Ma intanto, carissimi Confratelli, dimentico che il nostro numero va decimandosi e il vuoto rimane in aspettativa; intanto il mio cuore sanguina: in meno di due anni, sono già tre i Confratelli cui chiudo gli occhi al sonno della tomba.

Vogliate ricordarvi di lui per i suffragi; di questa povera Missione per la sostituzione con anime ardenti; di questo povero vostro Confratello e di questa Casa così duramente provati.

Affezionat. mo in C. J.

Sac. Giovanni M. Vigna

DATI PER IL NECROLOGIO:—

Chierico professo perpetuo DANTE MARIA GARRIONE—da Costigliole d' Asti (Italia) morto in Cuenca-(Ecuador) el 3 Luglio 1933 a 26 anni di età e 7 e mezzo di Professione.

R. I. P.